



La congiuntura a Prato

N. 29 – dicembre 2008

Indagine realizzata da C.C.I.A.A. Prato e Unione Industriale Pratese
in collaborazione con CNA Artigianato Pratese e Confartigianato Prato

Introduzione

Dopo la fase di panico finanziario e di provvedimenti da “tempo di guerra” messi in campo per arginarlo, **le maggiori economie mondiali sono adesso alle prese con un crollo della fiducia** che sta determinando effetti drammaticamente reali: gli investimenti, i consumi (soprattutto in beni durevoli e semidurevoli), le attività produttive arretrano perché le famiglie e le imprese adeguano le loro spese alle **attese future, negative, in una spirale che si sta autoalimentando**.

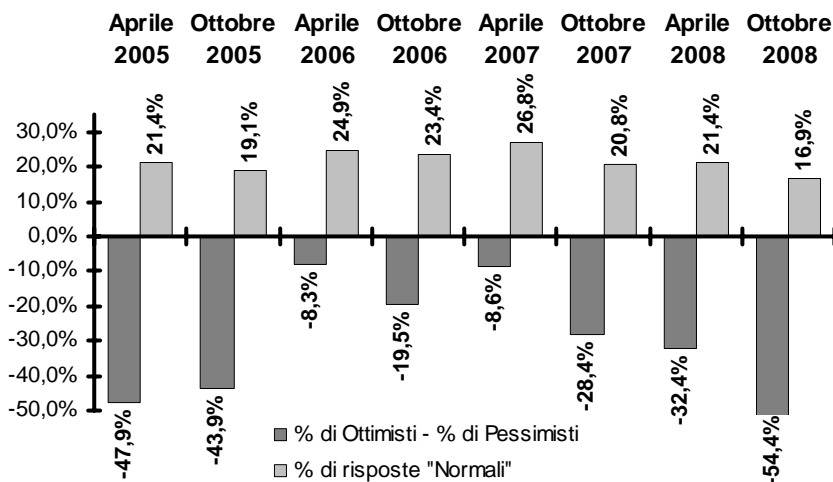
Dall'inizio dell'anno la contrazione della produzione industriale sta procedendo a ritmi progressivamente più intensi: -1,4% nel 1° trimestre, -1,3% nel secondo, -4,5% nel terzo e addirittura -6,9% a ottobre sono i dati tendenziali diffusi dall'Istat mentre, secondo le ultime stime del Centro Studi Confindustria, la flessione riscontrata a novembre dovrebbe assestarsi attorno al -5,3%. Le previsioni sul PIL sono state e sono quindi periodicamente aggiornate al ribasso, disegnando un quadro

di recessione che sposta i tempi di inversione del ciclo più avanti, e questo nonostante le notizie confortanti sul fronte dell'inflazione, delle materie prime, del petrolio, del cambio e del costo del denaro.

L'accentuata preoccupazione delle famiglie per la salute dei propri bilanci induce ad un aumento dei risparmi e a una selezione degli acquisti: se il cambio dell'automobile può essere postposto senza troppi problemi (nel mercato dell'auto la flessione

Il clima di opinioni

(% risposte 344 imprenditori intervistati)



tendenziale delle immatricolazioni di novembre è stata del -29,5%), anche l'aggiornamento del guardaroba viene programmato in una diversa luce e la sensibilità alle pressioni della moda si fa più sbiadita. In effetti, **la variazione del fatturato nel terzo trimestre 2008** si attesta al **-6,6% per il tessile**, mentre l'abbigliamento si mantiene, secondo le stime di SMI, su valori ancora risicatamente positivi (+1,2%). Il cattivo stato di fiducia del T&A deprime anche la propensione all'investimento e determina inevitabili effetti sull'industria meccanotessile.

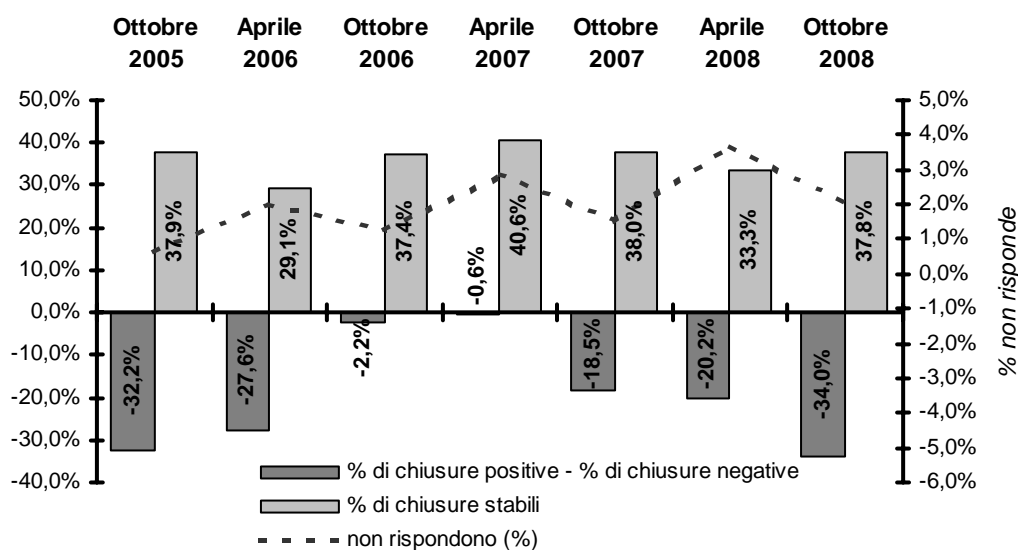
In questo contesto, il clima di opinioni degli operatori del distretto pratese – nell'indagine effettuata a ottobre/novembre 2008 intervistando 344 imprenditori in ordine all'andamento produttivo della stagione primavera/estate 2009 (o del secondo semestre 2008) - registra un **netto peggioramento sia rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo dello scorso anno, sia rispetto alla scorsa rilevazione di aprile**.

Il primo semestre del 2008

I giudizi sulla chiusura della stagione Autunno/Inverno 2008 2009 (o comunque del primo semestre dell'anno) segnalano un **netto peggioramento rispetto ad aprile e anche allo scorso ottobre**. La lancetta del saldo tra la percentuale di coloro che dichiarano di aver chiuso positivamente la stagione e di quelli che invece esprimono un giudizio negativo, si attesta al **-34%**.

La chiusura della stagione precedente

(% risposte 344 imprenditori intervistati)



Per quanto riguarda le differenze tra comparti produttivi è significativa la **convergenza di giudizi di produttori finali e terzisti**: sia i primi che i secondi dichiarano di aver chiuso "non bene" o "male" la stagione nel **47,1%** dei casi.

Scambi commerciali del distretto di Prato

(mln. € e Var.% - Prato, Firenze e Pistoia)

	Esportazioni gen.-set. 2008		Importazioni gen.-set. 2008	
	(mln. €)	Var. %	(mln. €)	Var. %
Fibre e filati	164,4	-16,4	218,5	-16,1
Tessuti ortogonali	772,5	-11,7	152,2	+0,8
Tessuti a maglia	144,9	+3,3	32,6	-4,5
Altri tipi di tessuti	139,1	-10,6	47,2	-13,5
Totale Tessili	1.221,0	-10,7	450,6	-9,9

Elaborazioni su dati ISTAT (2008, provvisori)

L'impronta negativa dei giudizi qualitativi trova riscontro nei dati quantitativi relativi al tessile. Le **esportazioni** del distretto nei primi nove mesi del 2008 evidenziano (con l'eccezione dei tessuti a maglia) una **diminuzione pari al -10,7%**.

Le esportazioni di maglieria e abbigliamento della provincia segnano invece un aumento, e addirittura del **22,5%**: dato che mette in evidenza i limiti del nostro campione nel cogliere l'andamento produttivo delle imprese di abbigliamento della comunità cinese.

Negativi anche altri indicatori indiretti dei livelli produttivi del tessile nel periodo gennaio settembre 2008 rispetto al 2007: **-6,8% i consumi di elettricità, -3,8% quelli di gas metano, +45% le ore di cassa integrazione**. Diminuiscono del **-2,5% gli scarichi di acqua** della totalità delle imprese a umido.

La situazione nelle lavorazioni conto terzi

I dati riferiti alle lavorazioni conto terzi evidenziano, ancora una volta, il protrarsi di una situazione di crisi pesante e prolungata, aggravata da un contesto generale, esterno e interno, in netto peggioramento.

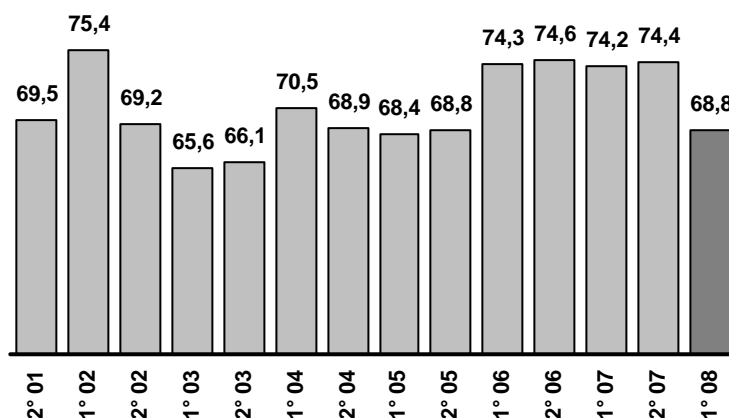
Nell'ambito di questo trend negativo la **flessione** appare **particolarmente significativa** soprattutto per quanto riguarda la **redditività delle lavorazioni**. In effetti, se il consuntivo per la stagione A/I 2008 si è chiuso con il **48%** di valutazioni negative in termini di quantità lavorate, sul versante della redditività le valutazioni negative riguardano oltre il **62%** degli artigiani intervistati.

Come era lecito attendersi, la situazione non sembra destinata a migliorare nel breve e la **valutazione in itinere** espressa dalle aziende per la stagione in corso (II° semestre 2008) registra **oltre il 58% di giudizi negativi o pessimi**.

Le difficoltà di questi ultimi mesi cominciano a produrre preoccupanti effetti anche in termini di **tenuta dell'occupazione**: circa il **25% delle imprese prevede una riduzione dei dipendenti** anche se il 73,3% ritiene comunque di poter mantenere stabile il livello attuale.

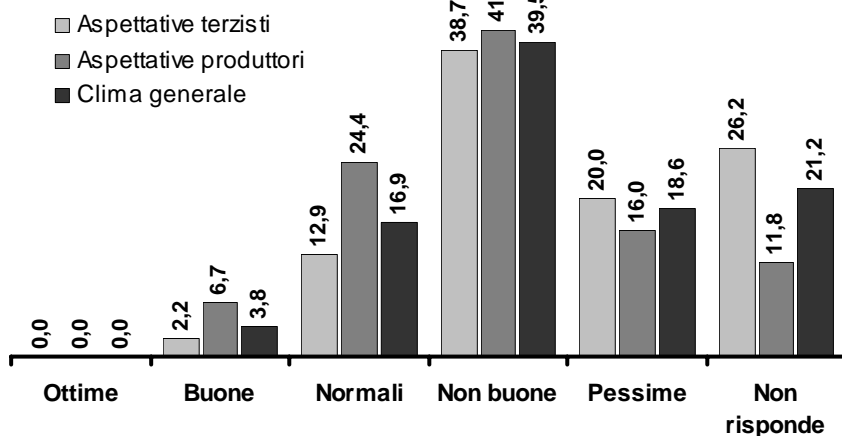
L'**utilizzo medio dei macchinari**, infine, è tornato su **livelli inferiori al 70%** (68,8%): il profilo della domanda si mantiene pertanto insoddisfacente e ciò nonostante la pesante riduzione della capacità produttiva avvenuta in questi anni.

Utilizzo medio % degli impianti nel distretto di Prato (Media pesata sul fatturato)



Il secondo semestre 2008

Clima di opinioni: previsioni per i prossimi mesi (% risposte alla domanda, 344 questionari)



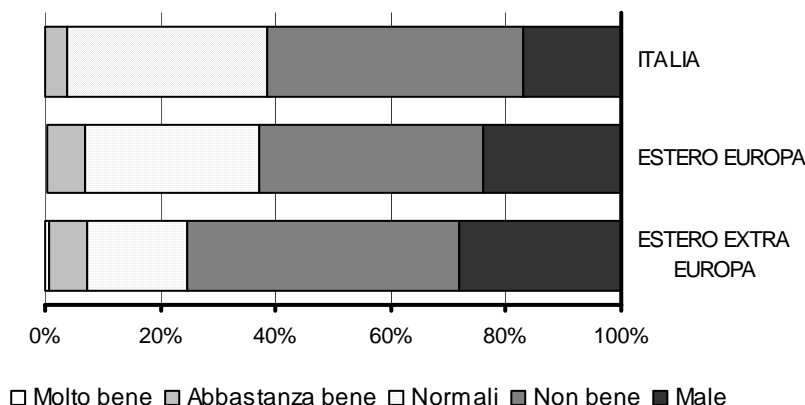
Il dettaglio delle previsioni evidenzia un **netto squilibrio delle aspettative**: oltre il **58%** degli imprenditori **prevede di chiudere "non bene" o "male" la seconda parte del 2008**. Permane ancora molta incertezza nelle previsioni delle imprese, specialmente quelle a carattere artigiano (il 26,5% dei terzisti non ha infatti risposto alla domanda previsionale).

A livello di singoli comparti i maggiori timori si sono registrati nella nobilitazione (il 92,9% di imprenditori hanno espresso previsioni negative), fra i produttori di macchine

tessili (88,9%), fra i produttori di tessuti diversi (71,4%), nelle filature (70,8%) e nelle ritorciture (66,7% di previsioni negative). Solo meno pessimiste rispetto alla media le previsioni dei produttori di filati, dei maglifici e confezionisti e dei produttori di tessuti.

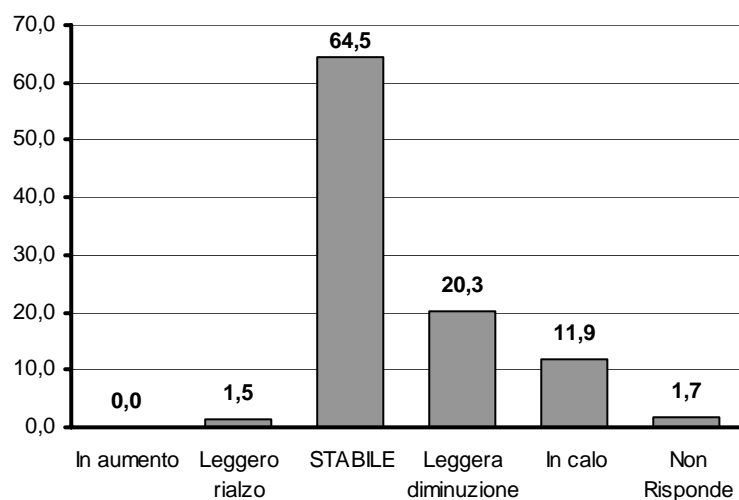
Per quanto riguarda le **attese di vendita** si registra un **pesante deterioramento delle valutazioni**: le aspettative pessimistiche superano il 50% su tutti i mercati.

Previsioni vendite sui vari mercati (stagione PE 2009)



Previsione per l'occupazione in azienda nei prossimi mesi

(% risposte alla domanda - 344 interviste)



Sul versante infine delle **previsioni per l'occupazione** nei prossimi mesi, solo l'1,5% delle imprese prevede un leggero incremento degli organici, mentre il 32,2% ne prevede una diminuzione.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Prato

Servizio Studi

Via Valentini, 14 – 59100 PRATO

Tel. 0574.612754 – Fax 0574.612834 – mail studi@po.camcom.it

www.po.camcom.it